

Chiesa di San Pietro in Salce

Non si conosce con esattezza l'epoca della sua erezione. Sul portale dell'ingresso principale sono scolpite queste lettere: MDLXXVIII. Possiamo ritenere che indichino l'anno 1579 della costruzione della primitiva chiesa di San Pietro. Eretta circa 200 anni dopo quella di San Bartolomeo, fu subito scelta come chiesa parrocchiale, in quanto più grande. Ciò fino al 1812, anno in cui fu demolita perché pericolante. Da allora si cominciano a celebrare le funzioni parrocchiali nella chiesa di San Bartolomeo in Col, che nel frattempo era stata ingrandita. La Chiesa, demolita nel 1812 fu ricostruita dal 1815. A memoria della ricostruzione vi è anche un'iscrizione sulla parete in fondo alla chiesa, sopra l'orchestra, che dice "A DIO OTTIMO MASSIMO-DEDICATO A PIETRO PRINCIPE DEGLI APOSTOLI, QUESTO TEMPIO GIÀ DEMOLITORE ORA RIFATTO CON LE OFFERTE DEI FEDELI, FU COMPIUTO GRAZIE ALLA GENEROSA BENEFICENZA DEL PAPA GREGORIO XVI E SOLENNEMENTE BENEDETTO IL 14 MAGGIO 1833".

L'attuale chiesa di San Pietro risale dunque al 1833 e conserva della precedente demolita almeno il portale in pietra dell'ingresso principale, recante l'anno 1579. Il 29 giugno 1873, giorno in cui la Chiesa celebra i santi Pietro e Paolo, un "memorabile" e disastroso terremoto colpisce seriamente anche Salce e in particolare tutte le sue chiese rese inaccessibili e pericolanti. Si pensò subito a riparare i danni alla chiesa parrocchiale di San Bartolomeo in Col. In seguito alla visita pastorale del 19 aprile 1874 il vescovo Salvatore Bolognesi scrive al parroco di Salce lodandone l'opera e ai fedeli esprime la sua gratitudine per la sollecitudine con la quale hanno provveduto a restaurare la chiesa parrocchiale di San Bartolomeo, dichiara però sospesa dal culto la chiesa di San Pietro. Detta sospensione viene rimossa quattro anni dopo quando il parroco poté informare il Vescovo che la Chiesa di San Pietro fu "convenientemente restaurata". Anche la prima guerra mondiale causò gravi danni alla chiesa di San Pietro, tanto che fu nuovamente chiusa al culto per le sue condizioni statiche pericolanti. Nel 1926 il parroco don Fortunato Larese decise di eseguire i lavori di restauro. Ai primi di agosto del 1927 ripresero i lavori di restauro all'esterno e al campanile, la cui cupola era veramente in stato compassionevole, lavori ultimati alla fine di settembre, dopo una nuova revisione e riparazione al tetto per i gravi danni subiti a causa di una "furiosa tempesta che si abbattè sulla zona".

Dopo 45 anni, nel 1972, la Chiesa era tornata in condizioni pietose e il 30 agosto iniziarono i lavori per il rifacimento del tetto. Venne riparato il soffitto in più parti e ripulito il sagrato della sterpaglia. Ora la Chiesa, restaurata per l'ennesima volta, domina ancora, tra i pini, dall'alto del colle di Salce, maestosa e bella, la stupenda vallata bellunese.

Oggi giorno la chiesa viene aperta in occasione della solennità dei santi Pietro e Paolo che si celebra il 29 giugno: si celebra la Santa Messa alla quale segue un momento conviviale che si tiene nel sagrato.

Febbraio 2020, Parrocchia di Salce